

Oggetto: interrogazione n. 26/2025, a risposta scritta, del Consigliere Nobili, concernente "Criticità derivanti dall'applicazione della Legge 12 settembre 2025, n. 131 sulla nuova classificazione dei Comuni montani e impatto sui territori appenninici della Regione Marche". Relazione

In riferimento all'interrogazione n.26/2025 (v. all.1), occorre evidenziare che non è stato approvato il DPCM attuativo dell'art.2, legge 131/2025, per cui non è vigente il criterio altimetrico dei 600 metri sul livello del mare per la nuova classificazione dei Comuni montani.

Nell'ambito della Conferenza delle Regioni, sono emerse proposte meno drastiche rispetto alla quota 600, come risulta dal documento allegato (v. all.2), scaturito da un confronto tra i rappresentanti delle Regioni alpine e di quelle appenniniche, come le Marche, il cui entroterra vive gli stessi disagi delle zone alpine ed ha minori potenzialità economiche e turistiche.

E' stata avviata una valutazione interna sull'impatto dei criteri proposti. In particolare, sono stati richiesti i dati statistici (v. all.3) per conoscere l'altimetria media dei Comuni e i dati cartografici (v. all.4) per avere un quadro dell'acclività, che è l'altro criterio previsto dalla normativa. I dati altimetrici sono pervenuti e sono messi a disposizione (v. all.5). In assenza di criteri definitivi, non è possibile stimare il numero dei Comuni che risulteranno come montani con la nuova classificazione.

Per introdurre criteri alternativi a quelli dell'altimetria e della pendenza, ai fini della classificazione dei Comuni come montani, è necessaria una modifica all'art.2 della legge 131.

La L.R. 18/2008, all'art.3, comma 2, ha classificato i Comuni montani, ai fini della programmazione di competenza regionale, che potrà discostarsi da quella nazionale, in base a quanto previsto dalla legge 131/2025, all'art.4, comma 2. Tale normativa potrà rappresentare la base per eventuali misure compensative, per i Comuni che dovessero perdere il carattere della montanità.

La Regione Marche ha già partecipato a tavoli ed incontri organizzati dall'UNCCEM per trattare la questione oggetto dell'interrogazione e promuoverà, in sinergia con gli Enti preposti, tutti gli interventi volti a richiedere un miglioramento dell'attuale quadro normativo.

Allegati depositati agli atti.